



Modulo scelte In-stabile
5° Sottomodulo – Uno, nessuno, ciascuno
Giovani e gratuità

Il cielo stellato

Obbiettivo

Accorgersi del valore profondo del volontariato, che genera processi radicati in esperienze di vita buona, che non ristagnano mai.

Durata

45min

Materiali

Un telone di stoffa blu
Forbici

Svolgimento

“Carisma” è una parola che deriva dal greco antico: noi oggi tendiamo a re-interpretarla come qualcosa che qualcuno di più fortunato abbia, che lo risalta e che lo rende ottimale nella guida delle coscienze. Insomma, noi schiacciamo la parola carisma sulla figura del leader, sempre più oggi *one-man-band* e sempre meno il responsabile della cura verso tutti. In realtà, ce ne si accorge anche per assonanza, “carisma” condivide la stessa radice di “carità”, parola che S.Paolo usa per definire l'Amore particolare di Dio verso tutti noi e che ciascuno deve in qualche modo rendere agli altri. Le due parole hanno infatti, al loro interno, la parola “caris”, che in greco antico è la “Grazia”, ovvero un qualcosa che possediamo e che non era nostro, ma ci è stato donato in modo totalmente gratuito, non dipende da noi. Proprio a questo significato originale dobbiamo ritornare per capire davvero cosa sia il carisma al quale siamo chiamati: la gratuità sulla quale vogliamo riflettere come giovani non è il semplice fare le cose gratis. Il nostro operare nel mondo si distingue per il nostro essere consapevoli di brillare di luce riflessa, di poter continuare a regalare sorrisi solo in virtù di una forza motrice che ci travolge dall'alto e non ci abbandona più. Tutto l'amore che siamo in grado di portare è il nostro possibile rendere nel mondo l'Amore infinito e specifico che Dio ha per ognuno di noi. Questo è il segreto ed insieme la missione del protagonismo dei giovani di Ac e dei cristiani in generale: siamo convinti di non essere delle lampadine, magari a basso consumo, ma di essere vere e proprie stelle alimentate da un unico sole.

Ai giovani verrà chiesto di imprimere sul telone la loro immagine, un simbolo che insieme indichi e riassume la loro identità. Qualsiasi immagine è ammessa, purché spiegata al gruppo. Ogni giovane dovrà poi disegnarla sul telone e ritagliarla, così da lasciarne la forma impressa in mezzo al blu.

Il cuore dell'attività arriva adesso: illuminando con una luce il telone, possibilmente dal Tabernacolo, le sagome ritagliate inizieranno a prendere vita, proiettando sul pavimento le loro ombre. Se prima ci siamo scervellati a pensare ad un simbolo che ci rappresentasse in tutta la nostra completezza, ora rimaniamo disarmati: non sarebbe rimasto che un buco nella stoffa, senza quella luce pronta a dargli un senso, a renderlo riconoscibile e parte del disegno più bello, quello del firmamento.



Azione Cattolica Italiana
PRESIDENZA NAZIONALE
SETTORE GIOVANI

